



Oggi due parrocchie accolgono i loro nuovi pastori. Alle 10.30 la parrocchia di Torre Picanardi, a cui sono unite Ca' d'Andrea, San Lorenzo Picanardi e Pozzo Baronzio, accoglie come parroco don Claudio Rossi, che succede don Rossoni, che ha lasciato il ministero in seguito a un grave incidente. Alle 16 Pugnolo accoglierà don Umberto Zanaboni, che sostituisce don Nespoli trasferito a Covo.

Domenica, 9 ottobre 2016

**ieri in Cattedrale.** Nicola Premoli ordinato diacono  
Nel giugno dell'anno prossimo diventerà sacerdote

## «Alzati e va' senza paura con gioia e umiltà»



Un momento dell'ordinazione di don Premoli

Originario di Covo, 40 anni, sarà a servizio delle comunità di Casalmorano, Castelvisconti, Mirabello Ciria, Brazaniga e Azzanello

DI VINCENZO RINI

«Nicola, alzati e va', senza paura, con gioia e umiltà»: è questo il cuore del «mandato» del vescovo Antonio Napolioni a don Nicola Premoli, nella celebrazione solenne della sua ordinazione a diacono, avvenuta nel pomeriggio di ieri nella cattedrale di Cremona. Nella chiesa madre erano in molti ad accompagnare quel giovane che ha lasciato tutto per seguire la chiamata del Signore, facendosi servo dei fratelli nella comunità: «diacono per sempre» come ha aggiunto il vescovo nell'omelia, quindi servo per tutta la vita, anche se, nel giugno prossimo, riceverà l'ordinazione presbiterale. Don Nicola è proprio uno che ha lasciato tutto per seguire la chiamata del Signore. Originario di Covo - in provincia di Bergamo, ma diocesano di Cremona - giunge infatti al diaconato all'età di quarant'anni, essendo nato a Romano di Lombardia il 19 maggio 1976. Dopo gli studi presso l'istituto tecnico commerciale «Rubini» di Romano di Lombardia, ha lavorato per quattordici anni presso la Banca Popolare di Bergamo, lavoro che ha lasciato per entrare in Seminario nel settembre 2010. Negli anni della preparazione all'ordinazione, oltre che agli studi teologici, si è dedicato alla collaborazione nelle parrocchie della Beata Vergine di Caravaggio in

Cremona e in quelle di Casalbuttano e Soncino; ha inoltre collaborato con il Centro diocesano vocazioni e con la «Casa della Speranza» di Cremona. Dopo l'ordinazione diaconale sarà a servizio, fino al momento dell'ordinazione presbiterale, delle comunità parrocchiali di Casalmorano, Castelvisconti, Mirabello Ciria, Brazaniga e Azzanello, dove già aveva prestato servizio anche lo scorso anno. Il rito dell'ordinazione ha visto il grande tempio arricchito dalla presenza di numerosissime persone: parenti, compaesani,

### Centomila euro per i terremotati

Continua in diocesi la raccolta di offerte per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia centrale del 24 agosto scorso. Nella settimana tra il 26 settembre e il 1° ottobre sono giunti in curia 32.548 euro, cui bisogna aggiungere 11.920 euro versanti direttamente in Caritas: l'ammontare della seconda settimana è dunque di 44.468 euro che, sommati agli importi della settimana precedente - 48.985,53 euro - danno una cifra di 93.453,53 euro. Con le offerte delle altre parrocchie che giungeranno nelle prossime settimane quindi la cifra supererà certamente quota 100mila euro: a testimonianza della generosità dei fedeli della diocesi. Una volta che tutte le comunità avranno versato il proprio contributo l'intero ammontare sarà girato a Caritas Italiana.

amici provenienti da Covo e dalle parrocchie in cui ha svolto il suo servizio pastorale in questi anni. Numerosi anche i fedeli della città di Cremona. Accanto al vescovo Antonio, nella celebrazione liturgica, i responsabili del Seminario, i canonici del duomo e numerosi altri sacerdoti. All'omelia il vescovo Antonio Napolioni - a partire dal brano evangelico di Luca che narra della guarigione dei dieci lebbrosi, dei

quali solo uno tornò a ringraziare il Signore, e dal brano del secondo libro dei Re, che narra della guarigione dalla lebbra di Naaman Siro - ha indicato la strada del cammino del novello diacono, che è strada del cammino di ognuno che voglia seguire il Signore nel ministero diaconale e sacerdotale: «Come il decimo lebbroso, guarito, salvato e chiamato, anche tu, Nicola, alzati e va', senza paura con gioia e umiltà... va' incontro a ogni uomo». E, prendendo spunto dalla prima lettura - che descrive l'incontro tra l'uomo di Dio, Eliseo profeta, e il generale siro malato di lebbra «che diventa "servo solo del Signore" - ha aggiunto: «L'uomo di Dio non compie gesti magici, straordinari, ma umili, "battesimali". Tu, come quell'uomo, con l'ordinazione sei "ordinato": liberato dall'idolatria, unificato dalla grazia, reso amico e fratello di tutti, diacono per sempre». E ha continuato: «La diaconia, il servizio, è la cosa più sacra nella Chiesa, il vero "potere" da esercitare: "poter amare"». Nasce quindi il mandato: «Ricordati di Gesù Cristo, non "a orario, alla sera...", ma sarai una memoria vivente e vissuta di Cristo, una memoria incarnata, dentro la carne di Cristo celibe, povero, fratello e figlio, morto e risorto». Ha concluso il vescovo Antonio, affermando: «"La parola di Dio non è incatenata"... hai il compito di "scatenare il Vangelo", la vera forza di cambiamento della realtà, nell'ascolto obbediente, nella fantasia della carità, perché tutti gioiscano e vivano del Vangelo». Una omelia, quella del vescovo, che diventa programma di vita non solo diaconale, ma di ogni servo del Signore nel ministero pastorale, a qualunque grado del sacramento dell'Ordine appartenga. Oggi - giorno della sagra di Covo -, il diacono Nicola servirà all'altare nella sua parrocchia d'origine la solenne Messa delle ore 10.

## Azione cattolica in campo per il Sinodo dei giovani

DI SILVIA CORBARI\*

L'Azione cattolica prende sul serio l'invito del vescovo Antonio Napolioni a dare voce ai giovani, in vista del Sinodo cremonese presentato lo scorso settembre. Per questo all'interno del programma diffuso negli incontri di macro-zona, sono presenti alcune novità, con uno sguardo al piano pastorale del vescovo. L'attenzione particolare al Sinodo dei giovani, era partita già dal programma triennale, in cui si faceva cenno alla necessità di porre l'attenzione sul tema dell'ascolto dei giovani.

Per questo, la proposta associativa per quest'anno prevede un'iniziativa di mini campo giovani, che si conclude proprio oggi, a Bocca di Magra, dove, circa 30 persone si sono incontrate per ragionare sul dialogo e sul valore della parola oggi, tra mille distrazioni e disillusioni. Il percorso è stato strutturato con l'intervento di un relatore, il professor Samuele Lanzi, che ha accompagnato i giovani a comprendere cosa si intenda per dialogo, quali siano le precondizioni perché esso avvenga e a sperimentarne alcune possibilità. In particolare, secondo uno stile formativo che l'Azione cattolica sostiene da sempre, si sono proposti «esercizi» di dialogo, affinché se ne possa verificare la possibilità. Si è trattato di un'iniziativa nuova, riproposta dopo alcuni anni in cui ai



Giovani di Ac al campo scuola

giovani tra i 20 e i 30 anni mancava una proposta residenziale. Si intende in questo modo sostenere quei ragazzi che, dopo le esperienze con i giovanissimi, si ritrovano a non avere più occasioni per un legame associativo. La residenzialità rappresenta una grande risorsa: rinforza i legami e permette di condividere riflessioni e contenuti, oltre che momenti di vita quotidiana. Il luogo scelto, poi, rappresenta un ulteriore sostegno alla contemplazione e alla condivisione.

A seguire, dal mese di gennaio, riprenderanno i percorsi formativi, sempre per questa fascia di età, realizzati in tre punti interzonali e studiati ad hoc per i partecipanti, in un percorso che ha visto proprio i giovani protagonisti della proposta a partire dall'individuazione del tema, fino alla definizione delle modalità formative.

Partendo dal fondo, le zone pastorali 9, 10 e 11 si incontreranno per affrontare il valore della testimonianza in tre ambiti diversi: la famiglia, l'amministrazione della giustizia e le professioni creative, cercando di rispondere insieme al quesito: «Ma credere conviene? Lo faranno attraverso un percorso che unirà l'intervento dei testimoni la valorizzazione di dimensioni sensoriali e di nuovi linguaggi: musica, ballo, cucina... Nelle zone 6, 7 e 8 il cinema sarà protagonista del percorso, non solo in termini strumentali, ma come opportunità per valorizzare e incontrare esperienze, sentimenti, storie di vita e di fede con cui confrontarsi. Nelle zone 1, 2 e 3, infine, i giovani saranno accompagnati a riscoprire nella fede una spinta propulsiva potente, capace di alimentare l'entusiasmo e di orientare la ricerca di senso. A partire dalla Parola, che illumina le dinamiche più recenti dell'universo giovanile per arrivare, insieme, a condividere la propria visione proprio sull'essere giovani oggi. Alla fine dei momenti formativi è prevista un'occasione di condivisione (un'apericena, una cena, uno spuntino...), come ulteriore opportunità per rinforzare le relazioni.

L'associazione offre in questo modo un servizio al nascente Sinodo dei giovani e un'opportunità per viverlo da subito.

\* presidente diocesana Azione cattolica

## Anno Santo. Duecento fedeli con il vescovo nel secondo pellegrinaggio diocesano a Roma

Prende il via domani il secondo pellegrinaggio diocesano alla città eterna in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, guidato dal vescovo Antonio, cui parteciperanno circa duecento fedeli. Il pellegrinaggio vero e proprio avrà inizio nel pomeriggio da Castel Sant'Angelo con il cammino giubilare verso la basilica di San Pietro nella quale si entrerà attraverso la Porta Santa. Seguirà, nella vicina chiesa di San Salvatore in Lauro la Celebrazione eucaristica. La giornata di martedì si aprirà con la Messa nella basilica di Santa Croce in Gerusa-

lemme. Quindi il trasferimento in San Giovanni in Laterano, la cattedrale del Papa, per il passaggio dalla Porta Santa e la visita storico-artistica e la preghiera nella basilica di Santa Maria Maggiore. Nel pomeriggio è prevista una visita al centro storico della città. Mercoledì mattina i pellegrini, parteciperanno in piazza San Pietro all'udienza generale di papa Francesco. Nel pomeriggio, una escursione a Grottaferrata e a Castelgandolfo. L'ultima giornata, giovedì, vedrà la Messa in Santa Maria in Trastevere e la preghiera nella basilica di San Paolo Fuori le Mura.

## Furto sacrilego a Fossa Caprara: sparite una pisside e ostie consacrate

Scassinata la porta della chiesa di San Lorenzo, sono stati asportati due tabernacoli, uno dei quali conteneva il vaso sacro L'amarezza del vescovo Napolioni e il dolore del parroco don Baronio. Oggi la parrocchia celebrerà un rito di riparazione

DI MARIA CHIARA GAMBA

«Ci sono tutti gli elementi per poterlo ritenere un furto sacrilego». Commenta così don Ottorino Baronio, parroco di Fossa Caprara, quanto avvenuto nella notte tra lunedì 3 e martedì 4 ottobre. Nella chiesa di San Lorenzo sono stati trafugati due tabernacoli e una pisside dorata contenente ostie consacrate. A scoprirlo il sacrestano che alle 7.30 ha visto divelta la serratura della porta blindata della chiesa e si è trovato davanti al vuoto dei tabernacoli delle due cappelle laterali della chiesa romanica. Sul pavimento sono rimaste alcune impronte di calzature e qualche calcinaccio. Di ogni particolare hanno preso atto anche i carabinieri di Casalmaggiore intervenuti subito sul posto.

Amarezza da parte del vescovo Antonio Napolioni: «Lo stupore è davvero grande davanti a un fatto che pare inspiegabile. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso». Prudenza dunque nell'interpretazione dell'accaduto, ma anche la volontà di andare a fondo e di procedere a una riflessione seria che «affida alla misericordia di Dio il gesto compiuto dai malviventi». Anche la comunità locale è pensierosa e teme che fatti simili si possano ripetere. Nella memoria di alcuni si annoverano fatti simili avvenuti nella medesima zona. «Siamo costernati - spiega il parroco - domenica durante la Messa procederemo con le preghiere di riparazione». E ripercorrendo l'avvenuto aggiunge: «È vero che si tratta di due tabernacoli del 1600 ma non erano di così grande valore anche se di legno intarsiato. Altro non hanno portato via e questo ci fa pensare a intenzioni negative». La chiave del tabernacolo della Cappella del Santissimo era in sacrestia e lì è rimasta perché i malviventi lo hanno asportato completamente. «Era di legno intarsiato, ma non penso fosse questo il loro obiettivo», continua don Baronio. La cautela nel tracciare una conclusione è doverosa ma i fatti fanno pensare a un atto di profanazione.



La parrocchia di Fossa Caprara

## Giubileo, concerto del Verdi «sacro»

Domani, alle 20.30, concerto in Cattedrale del Coro Ponchielli-Vertova con l'Orchestra Cremona Classica. «Il Verdi sacro per il Giubileo della Misericordia» è il titolo dell'evento che vedrà come voci soliste: Giovanna Beretta, soprano; Dino Di Domenico, tenore; Romano Franceschetto, baritono; Rina Rossi, contralto; Marcello Cantoni, tenore. All'organo il M° Paolo Bottini. Dirige Patrizia Bernelich. La scaletta prevede pagine del «Cigno» di Busseto: Messa Solenne dall'edizione critica del M° Dino Rizzo per due tenori, soprano, baritono e coro; Pietà Signore per contralto solo; Credo, riscoperto dal M° Fausto Pedretti, edizione critica M° Gabriele Mandolicchio, per coro maschile; Ave Maria per soprano solo e organo; Te Deum per Coro e Soprano.

La «Messa solenne», opera giovanile di Giuseppe Verdi, fu riportata alla luce dal maestro Dino Rizzo dagli archivi della Filarmonica di Busseto. Fu scritta tra il 1833 e il 1835. Il 16 novembre del 1894 Giuseppe Verdi, colpito dal terremoto che rase al suolo Reggio Calabria, a beneficio delle vittime, il 6 dicembre compose «Pietà Signore». L'«Ave Maria» volgarizzata da Dante Alighieri fu musicata da Verdi e verrà eseguita per soprano solo e organo. Il «Te Deum» fu composto nel 1890 ed è l'ultimo dei quattro pezzi sacri che ne concludono il ciclo. Scritto per doppio coro e orchestra ha un solo breve episodio per soprano solo. La prima esecuzione fu a Parigi il 7 aprile 1898. Il «Credo» è stato riscoperto dal maestro Fausto Pedretti come lavoro scritto da Giuseppe Verdi che si

è avvalso del maestro Gabriele Mandolicchio per l'edizione critica. L'ingresso al concerto - organizzato dal Comune di Cremona, insieme a Casapadana - è libero

### A Caravaggio 2.500 migranti

Si è svolto domenica scorsa il pellegrinaggio regionale dei migranti cattolici al Santuario di Caravaggio, centrato sul tema giubilare «Perdonaci... come noi perdoniamo». Da quasi tutte le diocesi lombarde con i loro assistenti spirituali sono giunti circa 2.500 pellegrini; un centinaio dalla diocesi di Cremona, dalla comunità africana e romana. Ad accoglierli il responsabile regionale don Antonello Martinenghi; l'Eucaristia è stata presieduta dal vescovo ausiliare di Milano Franco Agnesi.